



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 26 ottobre 2020**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 26 ottobre 2020

## Consorzi di Bonifica

26/10/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 29	<i>DAVIDE BONESI</i>	
<u>Disagi per l' argine del Naviglio «Abbiamo paura, frana tutto»</u>		1
26/10/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 29	<i>DAVIDE BONESI</i>	
<u>In estate l' intervento lungo via Ariosto</u>		3
26/10/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 29		
<u>In via Dazio ultima fase dei lavori della Bonifica Strada chiusa 20...</u>		4
26/10/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 31	<i>KATIA ROMAGNOLI</i>	
<u>Via i pioppi per la sicurezza Legambiente punta i piedi</u>		5
26/10/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 39		
<u>Alberi da eliminare, scatta la protesta</u>		6

## Acqua Ambiente Fiumi

26/10/2020 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 20		
<u>Centinaia di pesci morti nel canale l...</u>		7

## Stampa Italiana

26/10/2020 <b>L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno)</b>		
<u>Dalle emergenze nasce l' Italia sicura</u>		8



alzare il telefono... «In questa via abitano soprattutto persone anziane, mandano sempre avanti me... Gli alberi in zona sono pericolosi, quando c'è vento forte rischiano di cadere o perdono grossi rami. Dopo due giorni dall'ultimo problema sono venuti a sistemarli, però si aspetta sempre succeda qualcosa... Insomma, qui si sta bene ma se volessi vendere la casa con il problema del canale chi la verrebbe ad acquistare? E se dovessi avere dei danni nella mia abitazione di chi sarebbe la responsabilità?».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DAVIDE BONESI*

coccanile

# In estate l' intervento lungo via Ariosto

In estate a Coccanile sono stati effettuati i lavori di ripresa frane nella parte di strada bianca di via Ariosto, affacciata sul canale Naviglio. Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è intervenuto lungo i 138 metri interessati con un' opera di protezione delle sponde con pietre e pali in legno. Sostegno indispensabile per rendere la strada percorribile agli agricoltori della zona.

*DAVIDE BONESI*

The collage contains several news snippets:

- Disagi per l'argine del Naviglio «Abbiamo paura, frana tutto»**: A report on the danger of landslides along the Naviglio canal in Coccanile, mentioning the Bonifica Pianura di Ferrara.
- Legionella alla materna La Protezione civile aiuta i bimbi di Colonia**: A report on legionella bacteria found in a kindergarten in Colonia.
- A Coppo in arrivo dieci fototrappole**: A report on the installation of ten camera traps in Coppo.
- In via Dazio ultima fase dei lavori della Bonifica Strada chiusa 20 giorni**: A report on the final phase of the Dazio Bonifica project, which has closed the road for 20 days.
- minelli L'incauto del Natale!**: An advertisement for Minelli's Christmas products.

da domani a bondeno

# In via Dazio ultima fase dei lavori della Bonifica Strada chiusa 20 giorni

**BONDENO** La ditta Cam Perforazioni di Pesaro sta per concludere i lavori previsti a ridosso della chiavica idraulica di via Dazio a Bondeno. Lo farà da domani, per circa 20 giorni lavorativi che si rendono necessari al completamento dell' opera. Il cantiere era stato avviato all' inizio dell' estate per rispondere alla necessità di lavori urgenti a suo tempo programmati dal **Consorzio di Bonifica** di Burana.

Come per le settimane estive in cui si sono svolti i lavori, via Dazio rimarrà chiusa alla circolazione stradale. Per la precisione, la chiusura riguarderà tutto il tratto compreso tra via Centrale, in località Santa Bianca, e l' ingresso all' area sanitaria del polo Borselli. Per i veicoli in transito, la via di collegamento più prossima verso Casumaro e Cento sarà la Sp9, che attraversa Santa Bianca.

Il cantiere della **Bonifica** si è reso necessario per il rifacimento della facciata della chiavica idraulica situata a ridosso del corso del fiume Panaro. Contestualmente, il **Consorzio** ha predisposto la posa in opera di alcuni pali di fondazione, che serviranno per il rinforzo arginale in corrispondenza del ponticello che si trova nel complesso idraulico.

Come detto, gran parte di tali interventi si sono susseguiti durante i mesi estivi, all' indomani dello sblocco dei lavori pubblici dopo il lockdown. A causa della delicatezza dell' intervento che si andrà a completare, la Polizia locale dell' Alto Ferrarese ha predisposto opportune misure tese a mettere in sicurezza il cantiere e gli utenti della strada. La chiusura della via prevede alcune deroghe parziali per i residenti ed i mezzi diretti ai fondi agricoli della zona.

–© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Disagi per l'argine del Naviglio «Abbiamo paura, frana tutto»**

Il problema del canale esiste da anni ma si è aggravato negli ultimi mesi. Una residente ha scritto al Consorzio, mi hanno risposto che mancano i soldi

**LA SITUAZIONE**  
Prima di rivolgersi al picconino, la residente aveva inviato una mail, ricevendo il rassicurante: «In attesa di una soluzione con richiesta di intervento di manutenzione straordinaria la zona è sotto la gestione del Consorzio di Bonifica». Come spiega la residente, il problema non è nuovo, tant'è che «Abbiamo aspettato 17 anni e 15 anni fa fu la prima chiamata al Consorzio. Negli anni, ogni tanto, si stava ancora un po' di terra ma non hanno corrisposto le richieste di problemi, che si è aggravato negli ultimi mesi». L'argine di inabissazione per le frane, che per i conti non abbassano i 50 mila metri d'acqua. Il mio corso...

**Legionella alla materna La Protezione civile aiuta i bimbi di Bologna**

La Protezione civile al lavoro per calmare il panico a Santa Bianca

La Protezione civile di Bologna ha inviato un team di esperti per verificare lo stato di salute della materna di Santa Bianca, in attesa di un'indagine di laboratorio. Per un corretto disseminazione sociale il momento dell'ingresso dei bambini è stato posticipato. I bambini del- l'asilo sono stati posti in quarantena in attesa di un'indagine di laboratorio. La Protezione civile di Bologna ha inviato un team di esperti per verificare lo stato di salute della materna di Santa Bianca, in attesa di un'indagine di laboratorio. Per un corretto disseminazione sociale il momento dell'ingresso dei bambini è stato posticipato. I bambini del- l'asilo sono stati posti in quarantena in attesa di un'indagine di laboratorio.

**In via Dazio ultima fase dei lavori della Bonifica Strada chiusa 20 giorni**

La ditta Cam Perforazioni di Pesaro sta per concludere i lavori previsti a ridosso della chiavica idraulica di via Dazio a Bondeno. Lo farà da domani, per circa 20 giorni lavorativi che si rendono necessari al completamento dell' opera. Il cantiere era stato avviato all' inizio dell' estate per rispondere alla necessità di lavori urgenti a suo tempo programmati dal Consorzio di Bonifica di Burana.

**A Copparo in arrivo dieci fototrappole**

Nei prossimi mesi il Comune di Copparo in arrivo dieci fototrappole per il controllo del traffico. Il Comune di Copparo in arrivo dieci fototrappole per il controllo del traffico. Il Comune di Copparo in arrivo dieci fototrappole per il controllo del traffico.



Consorzi di Bonifica

## Alberi da eliminare, scatta la protesta

*Legambiente all'attacco: «Non ci convince la motivazione che si tratti di pioppi pericolosi per la viabilità»*

COMACCHIO Esprime forte contrarietà, il Circolo Legambiente Delta del Po rispetto all'abbattimento di filari di pioppi in Valle Pega. L'operazione è relativa all'intervento di messa in sicurezza della viabilità e il riassetto idraulico nell'area promosso dal **Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara**, che ha ottenuto il nulla osta da parte dell'Ente Parco Delta del Po. Il sacrificio delle piante, secondo l'**associazione ambientalista**, si sarebbe potuto evitare con un adeguato intervento di manutenzione. Ed è questo il motivo che ha spinto il gruppo locale di Legambiente a scrivere una lettera a diversi enti, tra cui **Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara**, Comune di Comacchio, Regione e lo stesso **Ente Parco del Delta del Po** per chiedere un dialogo, perché «nella moltitudine di interessati al miglioramento ambientale ed alla crescita di biodiversità nell'area del Parco del Delta del Po ci sono anche i gruppi organizzati ambientalisti. Una delle richieste che rivolgiamo è stabilire un ascolto». Il presidente del Circolo, Marino Rizzati, afferma di aver ricevuto molteplici telefonate di segnalazione rispetto all'abbattimento, «e abbiamo provveduto a svolgere un sopralluogo, e a leggere il provvedimento del Parco. Con il sopralluogo, abbiamo constatato una modifica paesaggistica negativa e distruttiva dell'habitat nell'area di Valle Pega. Un'area interdetta alla caccia libera, essendo Azienda Faunistica Venatoria 'Valle Pega' con divieto di caccia ai non autorizzati. Quindi, un luogo privilegiato, scelto come rifugio di tanti animali e volatili». Quanto alla scelta di eliminare i pioppi «è stato riferito, che sono pericolosi per la viabilità - prosegue Rizzati -. Già questa definizione prevede che l'uomo sia libero di decidere per la vita, in questo caso degli alberi, secondo il proprio interesse. La buona manutenzione del territorio è una attività rara, per gli Enti è più facile abbattere, per poi fare un ripristino dell'area. Il pioppo partecipa, come tutti gli altri alberi, nel produrre ossigeno, ombra, refrigerio, assorbimento di CO2». Per Legambiente, non sono convincenti le motivazioni portate a giustificazione della rimozione.

**Alberi da eliminare, scatta la protesta**  
Legambiente all'attacco: «Non ci convince la motivazione che si tratti di pioppi pericolosi per la viabilità»

**COMACCHIO**  
Esprime forte contrarietà, il Circolo Legambiente Delta del Po rispetto all'abbattimento di filari di pioppi in Valle Pega. L'operazione è relativa all'intervento di messa in sicurezza della viabilità e il riassetto idraulico nell'area promosso dal Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, che ha ottenuto il nulla osta da parte dell'Ente Parco Delta del Po. Il sacrificio delle piante, secondo l'associazione ambientalista, si sarebbe potuto evitare con un adeguato intervento di manutenzione. Ed è questo il motivo che ha spinto il gruppo locale di Legambiente a scrivere una lettera a diversi enti, tra cui Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, Comune di Comacchio, Regione e lo stesso Ente Parco del Delta del Po per chiedere un dialogo, perché «nella moltitudine di interessati al miglioramento ambientale ed alla crescita di biodiversità nell'area del Parco del Delta del Po ci sono anche i gruppi organizzati ambientalisti. Una delle richieste che rivolgiamo è stabilire un ascolto». Il presidente del Circolo, Marino Rizzati, afferma di aver ricevuto molteplici telefonate di segnalazione rispetto all'abbattimento, «e abbiamo provveduto a svolgere un sopralluogo, e a leggere il provvedimento del Parco. Con il sopralluogo, abbiamo constatato una modifica paesaggistica negativa e distruttiva dell'habitat nell'area di Valle Pega. Un'area interdetta alla caccia libera, essendo Azienda Faunistica Venatoria 'Valle Pega' con divieto di caccia ai non autorizzati. Quindi, un luogo privilegiato, scelto come rifugio di tanti animali e volatili». Quanto alla scelta di eliminare i pioppi «è stato riferito, che sono pericolosi per la viabilità - prosegue Rizzati -. Già questa definizione prevede che l'uomo sia libero di decidere per la vita, in questo caso degli alberi, secondo il proprio interesse. La buona manutenzione del territorio è una attività rara, per gli Enti è più facile abbattere, per poi fare un ripristino dell'area. Il pioppo partecipa, come tutti gli altri alberi, nel produrre ossigeno, ombra, refrigerio, assorbimento di CO2». Per Legambiente, non sono convincenti le motivazioni portate a giustificazione della rimozione.

**INTERVENTO**  
Trovato morto in casa Probabile malore

**BERRA**  
Da alcuni giorni gli amici non lo vedevano, né sentivano. Così ieri pomeriggio si sono presentati al suo appartamento, hanno suonato, ma non hanno ricevuto alcuna risposta. Hanno così deciso di affrettare i carabinieri che li sono precipitati sul posto, insieme ai vigili del fuoco e a un ambulante e un'auto medica del 118. Ma quando sono riusciti a entrare per l'uomo di 78 anni, che viveva da solo, non c'era ormai più niente da fare. Era morto, probabilmente stroncato da un malore, da alcuni giorni. Nell'abitazione nessuna evidenza del passaggio di altre persone e di colluttazioni.

**FURBETTI DEI RIFIUTI, A COPPARO FOTOTRAPPOLE CONTRO L'ABBANDONO**  
Con la modifica al Regolamento della disciplina della videosorveglianza che sarà presentata al prossimo Consiglio comunale di Copparo, arriverà il via libera all'installazione di fototrappole sul territorio per individuare gli autori di abbandono di rifiuti. Sono dieci gli apparecchi già acquistati dalla Polizia locale, nell'ambito del progetto "Lotta al degrado urbano e ambientale. Azioni di contrasto del fenomeno di abbandono dei rifiuti", che ha ottenuto un finanziamento di circa 22mila euro dalla Regione. Le apparecchiature saranno utilizzate per presidi temporanei su siti sensibili: potranno documentare l'abbandono e far scattare l'adempimento a quello di ridurre il fenomeno di abbandono dei rifiuti, oltre che il Copparo anche a Trevigiana e Fiva del Po.

**Il Resto del Carlino**  
Circolo di Ferrara del 1960  
Via Saffa, 13 - Tel. 051.464471  
www.rdc.it

**Diventare imprenditore**  
Candidatura a sindaco  
Candidatura a consigliere comunale  
Candidatura a consigliere regionale  
Candidatura a consigliere provinciale  
Candidatura a consigliere regionale

**SHOWROOM CICALI (FE)**  
Via Boston, 25  
SEDE e SHOWROOM:  
CALDERARA DI RENO (BO)  
Via Saffa, 13 - Tel. 051.464471

**Negli Showroom Cicali troverai il meglio delle più importanti marche per arredo bagno, arredo casa, pavimenti e rivestimenti. Potrai vivere l'esperienza di una progettazione personalizzata insieme ai consulenti qualificati che ti mostreranno la casa dei tuoi sogni.**

**www.cicali.com**

**gruppo CICALI**  
LA CASA DAL BAGNO IN POI

bagnolo

# Centinaia di pesci morti nel canale I residenti: «Basta con questi disastri»

bagnolo **Moria** di **pesci** nel canale di bonifica sotto il ponte del paese. La segnalazione arriva da un residente, Posacchio Malaguti, e dalle numerose persone che ieri hanno sostato incredule lungo le sponde del canale osservando le centinaia di **pesci morti** o boccheggianti. «È una situazione ricorrente - spiega il residente - ma nessuno ha mai fatto nulla per evitare queste cose». I **pesci** - carpe, **pesci** gatto, ciprinidi - si radunano nel canale quando l'acqua è sufficiente. «Poi, quando cala, sono in troppi; l'acqua è poca, l'ossigeno non è abbastanza e muoiono». Ma c'è un altro problema nel canale, secondo i residenti, e cioè la presenza di una fogna che finisce nel canale dallo scarico di via Boiardo, a Nord del ponte. «Si tratta - prosegue Malaguti - di una canalina dal diametro di almeno 80 centimetri che butta nel canale grossi quantitativi di acque nere.

In questo modo per i **pesci** è impossibile sopravvivere». I residenti chiedono l'intervento delle autorità competenti «perché questi disastri non si ripetano».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**20 PROVINCIA**  
CASTELLARANO, (REGGIO) CARABINIERI  
**Barista pesta la sua ragazza in piazza a Roteglia**  
Giovane salvata da un poliziotto che andava in chiesa. «L'ha scaraventata contro un'auto e la picchiava selvaggiamente»

**BARILE**  
**Centinaia di pesci morti nel canale I residenti: «Basta con questi disastri»**

**PICCOLE, MA CON GRANDI VANTAGGI.**

**FIAT PANDA**

**FINANZIAMENTO ANTICIPA ZERO. ANZICHE' 9.706€ E CON INCENTIVO STATALE\* IN CASO DI ROTTAMAZIONE.**

**Autostile S.p.A.**  
www.autostile-riacgroup.it

**REGGIO EMILIA (RE) - Via Beniamino Garibaldi 2/5**  
Tel. 052283173

Stampa Italiana

Il libro

## Dalle emergenze nasce l'Italia sicura

Racconto del viaggio storico-scientifico di Erasmo D' Angelis e Mauro Grassi «Per il Sud le priorità sono gli interventi sugli edifici a rischio sismico e idrogeologico»

Clima, alluvioni, frane, terremoti, eruzioni, maremoti, uragani, incendi, siccità, epidemie hanno segnato la storia della penisola, dal collasso dell' Etna 8000 anni fa ad oggi. Ma le emergenze si possono affrontare per rendere l'Italia sicura. Basta avere idee chiare, capacità progettuale e amministrativa e del resto a disposizione ci sono già 11 miliardi per le 10129 opere antidissesto sparse per lo Stivale e altri 209 miliardi potrebbero arrivare dalla Ue. Questo è il racconto del viaggio storico-scientifico che si legge nel libro della Polistampa, «Storia d'Italia e delle catastrofi», scritto da Erasmo D' Angelis e Mauro Grassi, il primo oggi è segretario generale dell' Autorità di distretto dell' Appennino centrale, il secondo, economista e analista di valutazioni costibenefici: insieme guidarono l' unità di missione **Italiasicura** durante il governo Renzi, osservatorio prezioso smantellato successivamente, e grazie a cui è stato possibile ricostruire questa storia, fondamentale per conoscere il territorio e utilizzare al meglio il Recovery fund. Ma attenzione: i progetti con i bandi devono partire entro il 31 luglio 2022 e le opere devono essere completate entro il 31 luglio 2026, pena la perdita dei finanziamenti, dunque 6 anni cruciali per realizzare opere indispensabili, districandosi tra 10 mila uffici con titolarità (dalle Regioni, al Genio civile, ecc) e 1500 leggi ad hoc.

Ma come si deve agire per ottenere il miglior rapporto costi e benefici? D' Angelis: «Per il Sud le priorità sono gli interventi sugli edifici a rischio sismico e idrogeologico». Secondo Grassi si può intervenire anche sulle infrastrutture più complesse come la ferrovia dell' Alta velocità o dell' Alta capacità: «Certo in 6 anni non si può completare un' opera complessa, ma si possono realizzare i tratti più utili per i territori». Gli interventi sugli edifici sono i più «semplici» e anche i più urgenti: in Italia se ne contano circa 13 milioni, di cui 5 milioni a rischio idrogeologico o sismico: si tratta di case, ospedali, caserme, scuole utilizzati da 23 milioni di persone. Il 40% di questi edifici sono in zona sismica, percentuale che sale al 45% nel Sud. Dal terremoto dell' Aquila del 2009 ad oggi, per i sismi sono stati spesi 53,4 miliardi, di cui l' 85% (45,39 miliardi) per ricostruire edifici. Se si mettessero a norma i 5 milioni di edifici

The collage shows two pages from the newspaper 'L'Economia'. The top page is titled 'Territorio I NODI' and contains an article about the 'Puglia ginevrina' and the 'contrattazione aziendale'. The bottom page is a book review titled 'Dalle emergenze nasce l'Italia sicura' by Rosanna Lampugnani, discussing the historical and scientific journey of Erasmo D' Angelis and Mauro Grassi.

# L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno)



<-- Segue

a rischio si spenderebbero 36,8 miliardi, creando 570 mila posti di lavoro; un investimento significativo se per tutte le catastrofi dal 1946 ad oggi sono stati spesi 592 miliardi, 8 ogni anno. Sono tanti e diversi gli eventi drammatici che colpiscono l' Italia, un territorio di cui solo il 25% è composto da pianure, solcato da 7mila corsi d' acqua, con 7458 km di coste, da cui 40 milioni di mq di spiagge sono state «mangiate» negli ultimi 50 anni, con picchi negativi in Sicilia e Calabria. In questa realtà complessa i comuni a rischio frane rappresentano il 91,1% del totale, con le maggiori criticità in Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, e ciò nonostante (anche in assenza di una legge sul consumo del suolo) si continua con la cementificazione selvaggia: il 17% in aree a rischio idrogeologico, il 4% in aree a rischio frane, l' 11% in aree a rischio sismico. Ma non si riesce a gestire bene nemmeno l' acqua che scorre a terra: fortissimo il rischio desertificazione (su cui ha da 20 anni lancia grida d' allarme Pietro Laureano) che rappresenta il 70% per la Sicilia, il 57% per la Puglia, il 55% per la Basilicata, tra il 30% e il 50% per la Campania, regioni in cui (compresa la Calabria) le perdite d' acqua superano il 30%, con 7,6 miliardi di costi.

In sostanza per ottenere 1 litro di acqua potabile nella rete se ne devono immettere. E non va molto meglio con il sistema fognario se 3 italiani su 10 non sono allacciati, soprattutto in Calabria, Campania e Sicilia, infrangendo così le leggi europee, con penali da 500 milioni annui (al 70% per colpa del Sud, che pure tra il 2011 e il 2012 per fogne e depuratori ricevette dal Cipe 2,416 miliardi a fondo perduto). Ultima notazione: solo Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Puglia, dal 2014, hanno inserito nel proprio bilancio la voce «contrasto al dissesto idrogeologico».